

GIRA la VOCE...

perché l'altro non dica ... «io non lo sapevo»

Carissimi,

si riparte. Comincia un nuovo anno pastorale e nella nostra comunità ci sono stati molti cambiamenti che tutti insieme, con pazienza e con l'aiuto di Dio, dobbiamo metabolizzare. Sono partiti P. Ciro e Sr. Annamaria per altre destinazioni e per un'altra missione. A loro va la nostra più grande e sincera gratitudine per la generosa dedizione a questa realtà. Il Signore ricompensi, come solo Lui sa fare, ogni loro azione fatta nel suo nome e li accompagni con la sua benedizione nei prossimi passi. È arrivato P. Mario per la prima volta in questa parrocchia universitaria. È arrivata Sr. Paola, come superiora delle sorelle Dorotee. A loro va il nostro più cordiale benvenuto. Dopo nove anni passati a Napoli a fare il parroco, la provvidenza ha pensato di riportarmi nuovamente in questa comunità, dove avevo già fatto una bellissima esperienza dal 2000 al 2006 insieme a P. Massimo, la buonanima di P. Aldo e altri confratelli.

Arrivo con fiducia perché il Signore mi ha sorpreso continuamente e nello stesso tempo giungo con timore in mezzo a voi perché mi rendo conto che questa non è una comunità ordinaria ma nella sua missione è chiamata a una sfida grande, quella di portare la luce e lo splendore del Vangelo nella nostra Università della Calabria. Mi consola la storia della salvezza perché abitualmente il Signore prende gli strumenti meno adatti per portare avanti i suoi disegni. Insieme a voi, come comunità, vorrei che riuscissimo ad essere uno strumento docile nelle mani di Dio per fare la nostra piccola parte e preparare perché il Signore faccia presto la sua.

La nostra prima missione e il nostro primo compito è quello di esserci. Il Padre Arcivescovo Francesco, quando ci siamo incontrati, questo ci ha chiesto: di esserci. Di farci trovare; di essere disponibili, di presidiare questa realtà tendendo la mano a chiunque busca alla porta. Non è poco. Il Padre della parabola, quando torna il figlio, si fa trovare e accoglie. Sarebbe veramente bello poter offrire una casa o ancora meglio poter offrire una famiglia a chiunque, stanco nella vita, comincia a cercare in Cristo un riposo e una festa. Come vedete abbiamo già molto da fare, o meglio abbiamo già molto da essere per vivere questo grande compito. E insieme ci domanderemo che cosa ci chiede ancora il Signore per non tradire questo impegno.

Il 7 novembre alle ore 19.00 verrà in mezzo a noi il Padre Arcivescovo per celebrare le Cresime a 8 nostri ragazzi (Federico, Rocco, Anna, Letizia, Luigi, Giuseppe, Egidio ed Emanuele) e per l'inizio ufficiale del mio ministero in mezzo a voi. Vogliamo vivere un momento di comunione e insieme pregare per questi ragazzi perché vivano ogni giorno della loro vita con la gioia e la dignità dei figli di Dio, ma soprattutto pregheremo per il Campus nel quale ci troviamo perché sia un'officina di uomini e donne grandi, disposti a prepararsi con competenza e amore in questi anni per diventare generosi lì dove la vita li porterà. È qui che nasce una nuova civiltà. Qui la dobbiamo desiderare. Qui la dobbiamo preparare, con impegno e fiducia, con la speranza di vederla presto fiorire nei prossimi anni nei posti più impensabili. Paolo VI che ha voluto questa parrocchia nel cuore dell'università fu il primo ad usare quest'espressione. E Giovanni Paolo II un giorno ebbe a dire: «Una domanda interpella la nostra responsabilità: quale civiltà si imporrà nel futuro del pianeta? Dipende infatti da noi se sarà la civiltà dell'amore, come amava chiamarla Paolo VI, oppure la civiltà – che più giustamente si dovrebbe chiamare “inciviltà” – dell'individualismo, dell'utilitarismo, degli interessi contrapposti, dei nazionalismi esasperati, degli egoismi eretti a sistema»; e concludeva: «La Chiesa sente il bisogno di invitare quanti hanno veramente a cuore le sorti dell'uomo e della civiltà a mettere insieme le proprie risorse e il proprio impegno, per la costruzione della Civiltà dell'amore» (*Angelus*, 13 febbraio 1994). E noi pregheremo proprio per questo.

Vi benedico
p. Emanuele e p. Mario e p. Luigi

CAPPELLA UNIVERSITARIA *Cubo 23B*

FERMATI!

Carissimo, dal lunedì al venerdì, nella cappella dell'Università, (cubo 23b) ogni giorno i pp. Dehoniani e le suore Dorotee alle 7.30 si ritrovano per pregare il Signore con l'Adorazione eucaristica, con l'Ufficio delle letture e le lodi e a seguire si celebra alle 8.30 l'Eucarestia. È un modo per cominciare diversamente la giornata. Al posto di caricarti subito dei tuoi programmi e cominciare già dal mattino a sentire il peso di ciò che devi fare, puoi fermarti con noi, e gettare nel Signore ogni tuo affanno e ogni tua preoccupazione.

Dopo la messa uno dei padri si ferma in cappella a tua disposizione per un dialogo, per l'accompagnamento spirituale, il sacramento della riconciliazione o anche solo per fare due chiacchiere. Nel pomeriggio, invece, trovi la disponibilità di una sorella dorotea che ti può ascoltare.

Ogni momento della giornata, mentre passi, è un momento buono per fermarti ed entrare. Fare una piccola sosta per pregare un po' e mettere nelle mani di Dio la tua vita.

Pregare vuol dire essere coscienti che di fronte ad ogni nostro progetto, ma anche semplicemente davanti al domani siamo piccoli e abbiamo bisogno di un aiuto e nello stesso tempo abbiamo bisogno di libertà nel senso che è sempre buono non essere troppo affezionati a quello che abbiamo in testa e mettersi disponibili di fronte alla novità della vita e alla volontà di Dio.

OGNI GIOVEDÌ dalle 9.00 alle 16.00
ADORAZIONE EUCARISTICA PER LE VOCAZIONI

PRO-VOCAZIONE

«*Vocazione!*» Quando pensi a questa parola forse ti vengono in mente i preti, le suore, i frati e ... affini, e invece dovresti essere portato subito con i pensieri alla tua vita. Questa parola è una domanda che vuole toglierti la tranquillità e regalarti la pace; è una domanda che vuole portarti fuori dallo scontato e dalle cose assodate e certe per farti entrare in novità sorprendenti e consegnarti uno sguardo che non avevi avuto prima su di te.

Questa parola è una provocazione perché è una domanda sul senso, sulla direzione che stai dando alla tua esistenza, alle tue fatiche, ai tuoi progetti, alla tua passione, ai tuoi studi, ai tuoi talenti, ai tuoi desideri, alle tue forze, al tuo entusiasmo ... È importante conoscere la direzione per sapere dove ti troverai. È importante conoscere dove vuoi arrivare per sapere la direzione e il verso che devi prendere. Quando l'acqua non è canalizzata si perde, non raggiunge nessuno e non disseta nessuno. C'è un rischio: quello di correre e di trovarsi velocemente dove non si voleva e nel posto sbagliato. Ciò che dà senso alla fatica di camminare, di costruire e di crescere è la meta.

Che senso stai dando alla tua vita? Per chi stai studiando? Cosa significa per te avere questa preziosa opportunità dalla vita? Cos'è l'Università per te? Un posto dove diventare bravo, autonomo, indipendente, abile, esperto, competente? Ma per chi? ***Questi anni non sono un tempo per diventare bravi, ma un tempo per diventare pronti.*** Pronti non a mangiarsi il mondo ma a farsi mangiare dal mondo. Un tempo per essere pronti a dare la vita, a regalare quanto abbiamo raccolto; il mondo non lo regge chi pensa a sé; anzi chi vive per sé lo deturpa e lo rovina; il mondo lo sostiene chi ama e chi pensa alla sua vita come un atto di amore continuo. Allora prepararsi a fare cosa? Pronti per quale missione? La realizzazione dei nostri piccoli progetti o a desiderare, volere e realizzare la felicità di qualcuno? Ogni giovedì nella Cappella Universitaria c'è l'Adorazione Eucaristica. Potresti fermarti e pensare. Fermarti e pregare chiedendo al Signore di spendere bene l'unica vita che hai. Chiedendo che ti aiuti a non perderla dietro a te stesso, ma a consumarla nell'amore che è l'unica via che fa vivere il mondo e non ci lascia poveri.

Il parroco

6 NOVEMBRE 2015

PRIMO VENERDÌ DEL MESE

Pregliera per la riconciliazione e il ritorno dei peccatori al Signore
Padre Perdona loro perché non sanno quello che fanno!

Ore 18.00 Vespri e Adorazione

Possibilità di confessarsi

Ore 21.00 S. Messa

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Per chi intende sposarsi in Chiesa con il sacramento del Matrimonio la comunità offre un itinerario di preparazione che comincerà domenica 25 ottobre fino agli inizi di marzo e si concluderà con un ritiro di due giorni.

Gli incontri si terranno nel salone parrocchiale alle ore 20.00

IO, ACCOLGO TE COME MIO SPOSO/A. CON LA GRAZIA DI CRISTO
PROMETTO DI ESSERTI FEDELE SEMPRE,
NELLA GIOIA E NEL DOLORE, NELLA SALUTE E NELLA MALATTIA,
E DI AMARTI E ONORARTI TUTTI I GIORNI DELLA MIA VITA. *DALLA LITURGIA*

PREPARAZIONE ALLA CRESIMA

Se non hai ancora ricevuto la Cresima e vorresti completare l'iniziazione cristiana, dal 9 novembre ogni lunedì nel salone parrocchiale alle 20.30 ci ritroviamo per accompagnarti per un percorso di riscoperta di Cristo, del Vangelo, della chiesa e di te stesso.

Questi incontri sono soltanto per chi ha superato i 18 anni.

«Con il sacramento della confermazione, coloro che sono rinati nel battesimo, ricevono il dono ineffabile, lo Spirito Santo stesso, per cui sono arricchiti di una forza speciale, e, segnati dal carattere dello stesso sacramento, sono collegati più perfettamente alla Chiesa mentre sono più strettamente obbligati a diffondere e a difendere, con la parola e con l'opera, la loro fede, come autentici testimoni di Cristo»

LITURGIA DELLA PAROLA

Ogni Giovedì alle ore 20.30 nel salone parrocchiale

Io vi dico che molti profeti e re hanno voluto vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono *Lc 10,24*

Vi sono parole che servono solamente per intrattenere e passano come il vento; altre istruiscono la mente in alcuni aspetti; quelle di Gesù, invece, devono giungere al cuore, radicarsi in esso e forgiare tutta la vita.

Cari giovani, ascoltate veramente le parole del Signore, perché siano in voi «spirito e vita». Ben sapete che, quando non si cammina al fianco di Cristo, che ci guida, noi ci disperdiamo per altri sentieri, come quello dei nostri impulsi ciechi ed egoisti, quello delle proposte che lusingano, ma che sono interessate, ingannevoli e volubili, lasciano il vuoto e la frustrazione dietro di sé.

Benedetto XVI

CATECHISMO 2015-2016

1° - 2° - 3° - 4° ANNO di preparazione ai sacramenti della Riconciliazione e della Comunione
Ogni LUNEDÌ Ore 17.00 - 18.00

1° - 2° - 3° anno di preparazione al sacramento della CRESIMA

Ogni LUNEDÌ Ore 17.00 - 18.00

Il catechismo è visto come un impegno, non come un aiuto. Anzi per molti non è neanche un impegno importante. Spesso diventa più importante il calcetto o la piscina che ci chiede un costo, ma il catechismo pensiamo che non sia così necessario perché non costa niente; l'unico costo è il tempo e la grande difficoltà è incastrare gli impegni.

Fa veramente pensare il fatto che la nostra epoca che si affanna molto per ciò che si vede dedichi così poco tempo alla **formazione**. La formazione di un uomo è il tempo in cui il soggetto da forma alla sua vita. Sceglie e decide che forma dare alla sua esistenza. E le scelte, le fatiche, le decisioni, i consigli, le letture, le amicizie, gli alimenti, i maestri... di oggi daranno forma alla nostra vita di domani. Già puoi sapere dove arriverai se hai letto dove ti porta la strada che hai cominciato a percorrere. Dimmi con chi vai che ti dirò chi sei. È assurdo che molti si ritrovano a piangere dopo perché non hanno niente e non sanno riconoscere che prima non hanno cercato e voluto niente. Spesso si vuole trovare molto ma si cerca poco, anzi niente.

Coraggio. C'è un'urgenza. C'è come una desertificazione che avanza. Abbiamo le case piene e la vita vuota. Facciamo tanta strada e non abbiamo una meta. Facciamo tanta fatica e raccogliamo poco. Mangiamo molto e non ci togliamo la fame. Carissimi non trascurate il catechismo. Non prendetelo sotto gamba. Non banalizzatelo. A che serve se a tuo figlio gli dai tutto e non gli sai indicare la chiave per goderselo. A che serve se gli metti il materasso al lattice sotto la schiena ma non gli sai mettere pace nel cuore. A che vale se gli lasci la casa e non gli sai dire dove si trova la pienezza. La fede non è facoltativa. È necessaria se uno tiene a cuore la sua vita. È facoltativa solo per chi pensa che la vita non ha nessuna importanza e per chi è solamente preoccupato delle apparenze. Ma prima o poi la scorza cade e si vede veramente chi è un uomo. Fate in modo che i vostri figli, quando la vita gli strapperà le apparenze, non rimangano nudi.

Il Parroco



Se frequenti le scuole superiori e vuoi illuminare la tua giovane età con la luce del Vangelo e la bellezza della sua sapienza non esitare a venire. Insieme viviamo l'avventura dolce e faticosa dell'amicizia, ci impegniamo a crescere non solo in età ma anche in sapienza e grazia. Avrai la possibilità di riempire la tua vita non solo di attività ed esperienze ma anche di una piccola luce che te ne svela il senso. Piano piano potrai conoscere altri ragazzi che come te guardano a Cristo, che vivono in altre parrocchie e altre città.

Ogni lunedì alle 19.00
...i giovanissimi c' incontriamo

Nei locali dell'autogestione della parrocchia

Parrocchia Universitaria S. PAOLO APOSTOLO
Via P. Bucci, 10 – 87036 Rende COSENZA Tel. 0984839785